

II.1. Adolescenti oggi in ricerca di identità

Patrizia Pesenti, Consigliere di Stato

***"La gioventù moderna è votata al demonio, senza dio e pigra. Non sarà mai più come la gioventù del passato e non riuscirà mai a dare continuità alla nostra cultura"*¹**

Queste sono le parole di un testo fenicio di tremila anni fa. Non è difficile trovare simili testimonianze in altre epoche a noi più vicine oppure in culture molto differenti dalla nostra.

È di qualche settimana fa il pensiero apparso su un nostro quotidiano:

***"Ciò che manca, alla nostra gioventù, è il senso di collettività e comunità. Ci siamo allontanati dai valori che univano, che permettevano il confronto fra generazioni e non solo"*²**

Non sembra esserci niente di particolarmente nuovo ed eclatante nei giudizi che gli adulti occidentali di oggi esprimono all'indirizzo degli adolescenti. Adolescenti che sovente arrivano agli onori delle cronache per fatti che gli adulti considerano spiacevoli, molesti, drammatici.

L'adolescenza è un periodo tormentato di trasformazione e di ricerca di identità e di comportamenti adeguati che ha da sempre messo in difficoltà l'adulto che è spettatore di queste trasformazioni. Ogni società ha trovato modalità sociali chiare per segnare questo passaggio dall'infanzia all'età adulta con i riti di passaggio da un'età all'altra. La nostra società ha perso questi riti e le manifestazioni che gli adolescenti mettono in mostra ci spaventano e ci sembrano fuori dal nostro controllo. I media amplificano con clamore queste manifestazioni. Chi cerca di portare ad una visione meno drammatica dell'adolescenza attraverso dati e studi, può essere accusato di avere una visione superficiale della situazione.

Ebbene, vi cito ora alcuni dati preliminari di uno studio internazionale che è condotto ogni 4 anni anche nelle scuole medie del nostro cantone³.

Se prendiamo ad esempio le risposte alle domande che riguardano la violenza fatta e subita, gli atti di furto fatti e subiti, gli adolescenti ci dicono che sono stati meno frequenti nel 2006 rispetto al 2002. Così pure è diminuito il numero di adolescenti che hanno provato la canapa almeno una volta nella vita, passando dal 25.6% del 2002 al 17.3% del 2006. Altri dati, per contro, vanno nella direzione opposta: se nel 2002 il 50.9% dei giovani non aveva mai bevuto alcool, nel 2006 questa percentuale è scesa al 46.6%.

Certo, si tratta di analisi che lasciano aperte diverse piste di interpretazione e sappiamo che sarebbero necessari ulteriori studi per approfondire l'argomento. Ma ci sono altri due elementi altrettanto certi:

- il primo è che non possiamo accontentarci di impressioni, sensazioni, percezioni, per definire e catalogare il mondo "adolescenza";
- il secondo è che, a dispetto delle cronache, ci sono tanti, tantissimi adolescenti che ogni giorno si confrontano con il loro diventare grandi, maturi e responsabili (e ci riescono!), in una società complessa e non raramente ambivalente come la nostra.

È, infatti, la costruzione della propria identità e della propria autonomia di adulto, sia sul piano individuale che interpersonale e istituzionale il compito di sviluppo essenziale dell'adolescenza. Questo compito si realizza con modalità differenti, sia legate al contesto storico sia al contesto socioculturale a cui l'adolescente appartiene.

Come può l'adolescente di oggi divenire adulto in un mondo che offre tutto e il contrario di tutto? Ad esempio: come possiamo chiedergli di essere non violento quando ogni giorno è bombardato da immagini di aggressività e di guerra? Ed ancora: come possiamo chiedergli di

¹ Citato in: Bonino S., Cattelino E., Ciairano S. Adolescenti e rischio – Comportamenti, funzioni e fattori di protezione, Giunti Editore, Firenze 2003

² La Regione, 5 febbraio 2008

³ Studio dell'OMS "Health behaviour in School-aged Children", condotto in Svizzera dall'Istituto per la prevenzione dell'alcolismo e delle tossicomanie e in Ticino dall'Ufficio di promozione e di valutazione sanitaria. I dati del 2006 saranno disponibili sul sito www.ti.ch/upvs e per l'inizio dell'anno scolastico 2008/2009 è prevista una pubblicazione riassuntiva destinata agli adolescenti.

essere pudico e riservato quando la sessualità è fortemente esibita in tutti i messaggi pubblicitari? Come possiamo chiedergli la tolleranza quando gli adulti di continuo manifestano la loro intolleranza?

E qui abbiamo una seconda convinzione da mettere in discussione: quella che l'adolescente tenda a mettersi in contrapposizione all'adulto. Gli studi hanno mostrato che gli adolescenti valutano più positivamente gli adulti che non i propri coetanei. Al contrario sono, in generale, gli adulti ad avere un'opinione più negativa della generazione a loro successiva rispetto alla propria. Non si può, quindi, parlare di atteggiamento ostile degli adolescenti verso gli adulti, mentre è stato provato l'opposto.

Gli adulti oggi hanno a disposizione dei potenti mezzi di comunicazione di massa, che giorno dopo giorno aiutano gli adulti stessi a convincersi della "drammaticità" del periodo adolescenziale.

Progetti e attività a livello federale, cantonale e comunale, progetti di fondazioni private e pubbliche si sommano, si completano, si congiungono. Solo a titolo di esempio, vi segnalo che, nell'ultima sessione delle camere federali sono stati discussi in Consiglio Nazionale ben 39 interventi parlamentari su questioni legate ai bambini e ai giovani. Molte di queste riguardano gli stessi temi che saranno discussi oggi: violenza, *chat*, sessualità, protezione dagli abusi, rapporto con i genitori, ...

Siamo, però, convinti che solo partendo dalla conoscenza dell'adolescenza e dell'adolescente, una conoscenza reale e senza pregiudizi, si possa costruire un cammino condiviso tra adolescenti ed adulti. Con quale obiettivo? Con l'obiettivo di avere adolescenti consapevoli e in grado di attivare le risorse personali e sociali utili a compiere scelte favorevoli e positive per la loro salute e per la loro vita.

Identificare un linguaggio comune, creare piste di riflessione e di azione condivise, collaborare concretamente sul terreno sono ulteriori tasselli di un complesso mosaico.

Tutti voi, ogni giorno, contribuite con impegno e perseveranza a comporre questo mosaico. Un mosaico di cui, a volte, non si riesce ad immaginare con buona approssimazione il risultato finale. Questo può scoraggiare, ma non deve condurre alla resa!

Ai relatori il compito di portarvi nel mondo affascinante e complesso dell'adolescente e dell'adolescenza, aiutandovi ad accedere ad una nuova e proficua comprensione e consapevolezza sulla materia.

E nell'augurare a tutti un eccellente lavoro, concludo con la citazione di uno scrittore libanese di fine ottocento, che probabilmente molti di voi conoscono. Gibran ne "Il profeta", ci manda queste parole di saggezza e speranza:

“Potete dar loro il vostro amore ma non i vostri pensieri:

Perché essi hanno pensieri propri.

Potete ospitare i loro corpi ma non le loro anime:

Perché le loro anime abitano nella casa del domani, che non potete visitare, neppure nei vostri sogni.

Potete sforzarvi di essere come loro, ma non cercate di renderli come voi siete. Perché la vita non torna indietro e non si attarda con il passato.

Voi siete gli archi da cui i figli sono scoccati innanzi, come frecce viventi”.